

## L'esperienza della parrocchia di Mel

Mario e Carla Piazzetta

Buongiorno a tutti, mi chiamo Mario e sono della parrocchia di Mel, forania zumellese. È stato chiesto a me e mia moglie Carla, che per motivi di lavoro non è presente, di parlare dell'esperienza che stiamo portando avanti di accompagnamento dei genitori che chiedono il Battesimo.

Questo progetto, nella nostra parrocchia, è partito nel novembre 2011, dopo che nella forania, in primavera, era stato fatto il corso per gli animatori. Abbiamo deciso di provare a partire subito, diciamo "a ferro caldo", entusiasti delle modalità proposte e credendo nel valore della proposta.

Siamo partiti un po' favoriti dal fatto che nella nostra parrocchia, già da alcuni anni, 3 coppie di sposi incontravano in casa le famiglie dei battezzandi, in vista del rito di accoglienza.

Così è nata l'équipe formata dal nostro parroco Don Egidio, da una giovane mamma (il marito le sere degli incontri sta a casa con i figli piccoli) presenza che si è rivelata preziosa per età vicina alle realtà delle coppie che incontriamo, e da 4 coppie. Nel corso dell'anno vengono proposti più percorsi, per cui abbiamo creato 2 piccole sotto-équipe, e ci si alterna nella conduzione dei percorsi (ogni équipe gestisce in toto un cammino). I diversi ruoli nella conduzione delle serate si intersecano. Per programmare ci troviamo una sera, prima dell'inizio del percorso, ci suddividiamo i vari ruoli in base anche a ciò che uno si sente di fare, alle attitudini di ciascuno, (abbiamo visto che ognuno ha il suo pezzo forte). Questo incontro iniziale, insieme alla verifica finale, sono momenti preziosi perché si impara a conoscersi anche tra noi, facilita anche la relazione con il sacerdote ed in gruppo è diverso che singolarmente, si vede ciò che va e dove si può migliorare, e questo condividere e costruire insieme, diventa punto di forza. La presenza del sacerdote è importante per noi équipe, ci aiuta a discernere ed è di riferimento, ci informa se ci sono situazioni particolari; nel corso è una presenza discreta, lascia agire noi laici pur portando il proprio contributo nei dialoghi, e chiarendo eventuali interrogativi e dubbi, che sorgono.

Per noi quest'esperienza è molto significativa, dapprima perché ci ha dato modo di riscoprire il dono ricevuto con il Battesimo che si realizza nella vita; poi per come è costruito il corso, ci ha cambiato anche nel modo di porci come appartenenti alla Chiesa nella quotidianità: dopo aver spezzato con i genitori i brani del Vangelo della Samaritana o della lavanda dei piedi, la tua vita stessa si apre ad uno stile di accoglienza e servizio in modo diverso rispetto a prima. E per i genitori è lo stesso: può accadere che cambino modo di porsi nei confronti della comunità cristiana, intanto per il fatto che trovano delle persone "normali" e non solo il sacerdote che parla...poi perché si sentono ben accolti, l'accoglienza viene curata specie nel primo incontro lasciando il tempo di raccontarsi, liberi di esprimersi, non giudicati, e non è poco! Nel percorso poi, a volte, vengono condivisi vissuti importanti sia dal punto di vista umano che di fede, e sembra ci sia un tacito accordo che, quanto detto, non esca da lì, ma fanno sì che con quelle persone quando ci si incontra, ci si accorge di aver costruito relazioni! Abbiamo appreso che tra genitori c'è una sorta di passa-parola tra chi ha già battezzato e chi vuole- deve battezzare: che il percorso è sì un po' impegnativo, ma che per loro è stata un'esperienza positiva e bella, e così incoraggiano la partecipazione! Un'altra cosa: in un contesto sociale poco positivo come quello di oggi, questi genitori apprezzano, ad esempio nel secondo incontro, il passaggio morte-risurrezione che li aiuta a cogliere il positivo nella loro vita, dà speranza per i loro figli di una vita bella e piena se vissuta nell'amore, e qui si mettono in gioco.

Ogni tanto qualcuno ci chiede: "ma a livello di fede, si smuove qualcosa?" Smuovere è una parola grossa! Noi cogliamo il bello.. che questi genitori innanzitutto abbiano il desiderio di donare il Battesimo alla loro creatura, di mettere in loro il germoglio della fede in Dio Padre; poi, come dice il nostro parroco, per certi aspetti è un primo annuncio!! Abbiamo visto nell'ultimo incontro di un percorso, una mamma che all'inizio non era tanto persuasa di battezzare la sua piccola, nella preghiera finale accendendo la candela, commossa, ha ringraziato il Signore per il compagno che l'aveva convinta, per quanto aveva vissuto negli incontri; ma soprattutto perché aveva sentito dei brani della parola di Dio declinati nella vita, mai sentiti o colti prima... ecco per noi è già tanto! Significative sono le relazioni che si instaurano tra loro genitori e con noi animatori, nelle occasioni d'incontro con che gioia ti mostrano il loro pargoletto che sanno essere dono

del Signore. Nel quarto incontro ci si sofferma sul significato dei gesti del rito del Battesimo: già rimangono colpiti di che ricchezza esso racchiuda nell'incontro, ma interessante è cogliere l'espressione sui volti durante la celebrazione, che sembrano esprimere "ah, ecco questo è l'olio che da forza, l'effatà apriti ecc.." I genitori che avevano battezzato in precedenza, dicono che con questo percorso, si sono resi conto di essere molto più consapevoli del dono fatto ai figli col Battesimo, e di aver vissuto la celebrazione in modo diverso. E, cosa di non poco conto, di aver preso coscienza di essere dei battezzati, rivivendo, in un certo qual modo, il proprio Battesimo. Di certo non misuriamo un'eventuale risultato con la frequenza alla Messa domenicale ...piuttosto viviamo il tutto con la logica del seminatore!

Non abbiamo ancora fatto l'esperienza del terzo incontro in famiglia, per motivi di forza, numero-tempo a disposizione, e anche per il clima che si crea all'interno del gruppo e dispiace interrompere.

Il bilancio a quasi due anni dall'inizio e una cinquantina di coppie accompagnate è positivo, anche per la partecipazione frequente dei padrini-madrine, più responsabilizzati, senza togliere le difficoltà per l'idoneità ... Si sta creando la mentalità del percorso nelle persone, gli incontri sono stimolanti, ed i genitori dopo qualche titubanza iniziale, sono contenti di prendersi questo tempo, capiscono che è prezioso per il loro figlio, ma anche per loro stessi, per riscoprire di far parte di una comunità, e che Dio ci ama, ci accoglie come siamo, dopo sta a noi... Abbiamo iniziato con i genitori della parrocchia di Mel e Carve- Pellegai, ora da circa un anno vengono agli incontri anche i genitori della parrocchia di Villa di Villa. Speriamo che anche nel resto della forania, partano i percorsi. Ora stiamo pensando a coinvolgere, come animatori, qualche genitore dei primi percorsi, perché vediamo che quanto più il vissuto è vicino, quanto più è facile entrare in empatia e anche perché l'equipe non si fossilizzi. Sarebbe da pensare a qualche incontro (2-3 all'anno) post-battesimo per non lasciar cadere il bello e il gusto dell'esperienza, e sarebbe interessante pensare a delle modalità analoghe in preparazione agli altri sacramenti. Vi ringrazio e buona continuazione a tutti...